

Il Sultano *Dara*, poco soddisfatto della fortuna del Fratello, persuase all'Imperadore, che, se *Aurengzeeb* si fosse impossessato delle miniere di Diamanti, avrebbe mossa ogni pietra per indi usurpargli il Trono Imperiale; e l'Imperadore comandò incontanente al Principe, che desistesse dall'impresa, e si ritirasse nella sua Provincia di *Dekan*. Ubbidì al comando, ed accomodossi col Re di *Golkonda* con questi patti. 1. Che al *Mogol* fossero bonificate le spese tutte di questa Guerra. 2. Che la Figliuola del Re fosse data per Moglie al suo Figliuolo Primogenito *Mabumet*, il quale dovesse anche succedergli nel Regno. 3. Che si permettesse a *Mirzamulà* libera l'uscita dal Regno con tutte le sue ricchezze. Di tal guisa fu liberata *Golkonda* dal pericolo, in cui si ritrovava. Ma *Aurengzeeb* restò talmente preso da' tesori di essa, che stabilì dentro di sè stesso di farla un dì assolutamente tributaria dell'Imperio del *Gran Mogol*, ogni qualvolta fosse a lui toccata la buona sorte di succedere al Padre. Per effettuare ciò, non pensò di poter trovar miglior mezzo, che *Mirzamulà*, specialmente perchè lo vedeva molto sdegnato contro il Sultano *Dara*, e pieno di coraggio per qualsivisa grande impresa, anzi dispostissimo a commettere qualunque iniquità senza menomo rimorso. Dunque se lo fece amico d'una confidenza così stretta, che nulla più; è lo credè Generalissimo del suo Esercito contro il Regno di *Visapour*. Intanto attendeva egli ad ingannare il Popolo colla sua bacchettoneria per conciliarli sempre più gli animi della Plebe.

Cadde finalmente infermo il *Mogol Cha Jehan*, e,